

→ **Contratto d'ingresso** e dopo tre anni l'articolo 18. «Larga convergenza» sul documento di Fassina

→ **Critico Ichino:** «Impuntura nominalistica priva di senso». Botta e risposta col responsabile Economia

# Lavoro, c'è la proposta Pd Bersani oggi vede Monti

Ratificata la proposta del Pd sul mercato del lavoro: contratto d'ingresso e poi garanzia dell'articolo 18. Fassina: «Larghissima condivisione». Ichino critico: «Impuntura nominalistica». Bersani oggi vede Monti.

**SIMONE COLLINI**  
ROMA

Il titolo è «Per l'occupazione giovanile e femminile» e in dieci punti sintetizza la proposta di riforma

del Pd sul mercato del lavoro. I vertici del partito ne parlano come di un «contributo» al confronto tra governo e parti sociali. E che oggi Pier Luigi Bersani porterà con sé all'incontro a Palazzo Chigi con Mario Monti, insieme ai «correttivi necessari» alla riforma delle pensioni («serve maggiore gradualità e bisogna tener conto dei casi particolari che oggi non hanno né lavoro né pensione») e alle 41 proposte di liberalizzazioni che avrebbero «effetto immediato» sul fronte delle professioni, dell'ener-

gia, dei trasporti, delle banche e delle assicurazioni.

## ASSUMERE NON LICENZIARE

In particolare sul mercato del lavoro per Bersani (che vedrà il presidente del Consiglio dopo che a Palazzo Chigi saranno andati anche Alfano e Casini) va assicurata «flessibilità senza toccare l'articolo 18, perché oggi il problema è assumere, non licenziare, che è diventato molto facile». E la proposta ratificata ieri dopo quasi quattro ore di riunione del Forum La-

voro Pd è stata pensata in questo senso. Prevede «un contratto per l'ingresso dei giovani e per il reingresso dei lavoratori e delle lavoratrici deboli al lavoro stabile». Può durare dai sei mesi ai tre anni con retribuzione crescente. Per le aziende che stabilizzano ci sarebbero agevolazioni contributive e dopo tre anni i lavoratori avrebbero tutte le tutele, articolo 18 incluso. Durante la fase iniziale sarebbe possibile il licenziamento e il lavoratore riceverebbe «una compensazione monetaria crescente in riferimento alla durata del rapporto di lavoro».

Stefano Fassina, che ha lavorato alla proposta muovendosi «in coerenza» con quanto votato all'Assemblea nazionale Pd del maggio 2010 e alla Conferenza per il lavoro dell'estate scorsa, dice che al di là delle norme prospettate il messaggio che i Democratici vogliono mandare è anche di tipo politico, e cioè che ora «va giudicato centrale il per-



Uno striscione a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori

## IL CASO

### Produzione industriale ai minimi dal 2009 Perso il 4% in un anno

La produzione industriale a novembre mette a segno un piccolo rimbalzo su base mensile (+0,3%), che arriva a sorpresa, ma non basta a recuperare la caduta di ottobre e così, rispetto allo scorso anno, il calo è del 4,1%, e si resta ai minimi dal 2009. Perde così completamente lo slancio il risultato dei primi undici mesi 2011, con la produzione che nella media del periodo gennaio-novembre resta ferma, crescendo solo dello 0,1%. Ma a preoccupare ancora di più sono le stime del Centro Studi di Confindustria (Csc), che per dicembre indicano un calo dello 0,7% e quindi una chiusura d'anno in discesa. Insomma, dopo l'exploit di agosto la produzione ha iniziato a scivolare.

La contrazione non risparmia quasi nessun comparto: a novembre su base annua registrano riduzioni tutti i raggruppamenti principali d'industrie, con un picco del -8,8% per i beni di consumo durevoli. Nel dettaglio, risultati positivi riguardano solo l'attività estrattiva (+12,4%), i prodotti farmaceutici (+2,7%) e i macchinari (+2,1%). Mentre le cadute più forti toccano le apparecchiature elettriche e quelle per uso domestico non elettriche (-13,6%), computer, elettronica e ottica (-12,8%). Per le auto è stato un tonfo: -24,3% in un anno.